



Martin Perri/Magnum photo/Contrasto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600

L'ETA DELL' ORO



Testo di ANNA BOGONI

**IL SUO PREZZO DA RECORD HA PIÙ A CHE FARE CON LA SPECULAZIONE
DEI MERCATI CHE CON L'INFLAZIONE. CI PARLA DEI NOSTRI TIMORI
E DEI NOSTRI COMPORTAMENTI PIÙ IRRAZIONALI.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600



risparmiatori di tutto il mondo, i cosiddetti investitori retail, si sono messi a comprare oro semplicemente perché i prezzi già stavano salendo. È come se le persone avessero visto la fila fuori da un ristorante e avessero iniziato a pensare, “deve essere proprio buono, e allora mi metto in coda anche io”. In sostanza, compravano perché saliva, e così saliva di più, fino al momento in cui questo effetto valanga arriva al culmine», aggiunge l'esperto. Per i non addetti ai lavori, questi comportamenti sembrano in contrasto con la narrazione storica della corsa all'oro come risposta all'instabilità politica, alla crisi globale e alle guerre, a cui si risponde con la ricerca di un bene rifugio. «Ebbene sì, ciclicamente si cerca di dare una spiegazione razionale a determinati eventi, ma ora come ora il motivo dell'impennata di

prodotto. Ok, quest'anno l'oro ha fatto un più 55 per cento, quindi chi ha comprato a gennaio e vuole vendere adesso, sicuramente farà un bel profitto. Però magari si perde i profitti futuri e questo non lo può sapere nessuno. Vendere o comprare oro richiede una valutazione a lungo termine, considerando il proprio portafoglio di investimento che consiglio sempre di diversificare, anche per ripartire i rischi, tra azioni, obbligazioni e, appunto, l'oro. Tanto più che quest'ultimo va un po' per la sua strada, come abbiamo visto nel 2022 quando sia le azioni sia i titoli di Stato andavano piuttosto male».

Se oggi è fantascienza pensare di vivere in un'età dell'oro, con buona pace di Esiodo e Ovidio che raccontavano quel momento come un periodo idilliaco di innocenza, pace e

“I piccoli risparmiatori di tutto il mondo si sono messi a comprare oro semplicemente perché i prezzi stavano già salendo. In sostanza compravano oro perché saliva e così saliva di più”

ottobre la quotazione dell'oro ha raggiunto il picco massimo di 4.381 dollari all'oncia troy (31,1035 grammi); nel giro di un anno il suo valore è semplicemente raddoppiato. *L'oro 'o vasa 'o sole'*, dicono bene a Napoli per sottolineare il suo splendore e il suo valore quasi divino. E hanno ragione. Non serve essere laureati ad Harvard, o anche solo avere visto la mini serie tv *Of Money and Blood* (perché c'è Vincent Lindon), per capire la portata storica dell'evento. Un picco, quello dell'oro, tra l'altro ben smarcato dal precedente che risale al 2011, allora innescato dalla paura e dall'incertezza seguita alla crisi finanziaria del 2008 e alla crisi dell'euro degli anni successivi. Quindi: cosa è successo in queste settimane e perché? «Quello che abbiamo visto nell'ultimo periodo è in realtà l'ultima fase di un'ascesa del prezzo dell'oro iniziata circa tre anni fa: prima ci sono state le banche centrali che lo hanno acquistato, poi sono arrivati gli investitori istituzionali e solo in tempi più recenti abbiamo visto i piccoli risparmiatori lanciarsi in massa a comprarlo», spiega Alessandro Greppi, investitore istituzionale, autore di *L'eco delle bolle*, Franco Angeli ed. e della newsletter *Note a Margine*. «Sì, i piccoli

oggi sembra quasi... *stupido*: la gente comprava perché i prezzi crescevano», conferma Greppi. Difficile, quasi impossibile, capire se il picco dell'ondata speculativa è stato raggiunto e il prezzo dell'oro oggi può solo scendere, dal momento che nel giro di poche settimane si è stabilizzato a 3.900 dollari e la domanda strutturale da parte delle banche centrali continua a esserci. Così come sembra difficile rispondere alla domanda che sorge spontanea, se questo è il momento di comprare o vendere l'oro (per oro gli esperti di investimenti intendono i lingottini che uno può avere nella cassetta di sicurezza in banca, meno prudentemente nella cassaforte di casa. Esistono poi strumenti finanziari che si chiamano ETC-Exchange Traded Commodities che sono contratti finanziari quotati in borsa come fossero azioni che “copiano” il prezzo dell'oro ma chi li emette, lui sì, possiede l'oro fisico). Ce lo spiega Riccardo Spada divulgatore finanziario, autore di *Investire senza dubbi*, Bur Rizzoli ed. e del podcast di finanza personale *The bull*, il più ascoltato d'Italia, attivo dal 2023 con più di 300 episodi pubblicati. «Consiglio sempre di ragionare in maniera complessiva su come investire i propri soldi, piuttosto che sul singolo

abbondanza in cui regnavano felicità, tranquillità e uguaglianza, resta la curiosità di sapere se anche i gioielli (ovviamente in oro) sono forme interessanti di investimento. Ci risponde Philipp Demeter, head of jewellery and wristwatches department di Dorotheum Vienna, la maggiore casa d'aste mitteleuropea e una delle più prestigiose al mondo: «Da parte degli acquirenti osserviamo una tendenza crescente ad acquistare oggetti come investimento: può trattarsi di oggetti “pesanti” in oro, ma anche di gioielli antichi o con grandi diamanti. Noi forniamo ai nostri clienti una consulenza approfondita su quali oggetti è più opportuno vendere all'asta e quali è più redditizio vendere direttamente e proprio a causa dell'aumento del prezzo dell'oro, sta diventando sempre più interessante vendere gli oggetti direttamente al valore del materiale». Sui gusti di chi frequenta le aste, aggiunge: «Da un lato, i gioielli in oro giallo massiccio, come quelli indossati negli anni Novanta e nei primi anni 2000 stanno vivendo una vera e propria rinascita. Dall'altro, i gioielli firmati sono più richiesti che mai: tra questi ci sono le maison più affermate, come Bvlgari e Cartier, ma anche brand diventati popolari solo di



QUALI ALTERNATIVE?

L'oro è un unicum in tema di investimenti e non ha nulla a che spartire per esempio con i diamanti, che hanno molto sofferto per la concorrenza di quelli sintetici che di fatto hanno fatto crollare i prezzi di quelli veri negli ultimi anni. Tra i metalli preziosi, oltre l'oro c'è anche l'argento, che peraltro quest'anno ha performato anche meglio dell'oro in Borsa. Questo perché ha anche degli utilizzi industriali che riguardano le energie rinnovabili e l'elettrificazione, grazie alle sue eccezionali proprietà di conduttività elettrica e termica. «Però è più schizofrenico, quindi conserva il suo prezzo in maniera più volatile e meno stabile dell'oro e quindi la sua quotazione tende a muoversi tanto e più velocemente», commenta Alessandro Greppi, investitore istituzionale.

recente, come ad esempio JAR. Altra novità, vediamo sempre più uomini appassionati di gioielli, a partire dai red carpet, e un target sempre più giovane tra i frequentatori di aste, soprattutto alle quattro più piccole che organizziamo online, dove è possibile acquistare ottimi pezzi per poche centinaia di euro», conclude l'esperto viennese.

Sul fronte della vendita al dettaglio dei gioielli, invece, le considerazioni sono meno rosee, perché se da un lato i gioielli d'oro già in magazzino si sono rivalutati, il costo dei gioielli al pubblico è aumentato, soprattutto negli ultimi tre anni. Ce lo spiega Giorgia Orsi, titolare della gioielleria storica Di Nucci di Novara, quarta generazione di gioiellieri. «Il gioiello d'oro si vende meno, a parte le fedie

è tornato di gran moda nelle catene, nei bracciali rigidi, negli orecchini a bottone, particolarmente versatili nei look giorno-sera. Viene declinato principalmente in due stili: il primo classico dalle linee pulite, il secondo più massimalista, con design importanti e abbinamenti più ricchi. Via libera anche alle sovrapposizioni: collane indossate insieme agli orecchini, tanti anelli alle dita insieme ai bracciali. Una tendenza molto forte è poi quella di mescolare con molta disinvoltura pezzi preziosi in oro a gioielli vintage o di bigiotteria, "high e low", rendendo entrambi credibili. Non è facile, ci vogliono abilità e gusto, ma è lo stesso processo che abbiamo nella moda dove non si usa più il total look firmato ma si mescolano marchi e stili».

sempre la stessa cosa, a conferma che nell'arco di duemila anni l'oro ha protetto molto bene il suo valore. E qui sfatiamo l'ultimo mito: non è un investimento sicuro in assoluto nei periodi di inflazione, infatti non ha quasi nessuna correlazione con gli anni in cui effettivamente l'abbiamo vissuta, come nel 2022. L'oro è semplicemente legato a come noi vediamo il mondo, al nostro stomaco.

Possiamo dire che il prezzo dell'oro è un termometro di un mood più generale: quando c'è tensione, c'è paura, tendenzialmente il suo costo sale. Quando c'è un clima di fiducia vanno meglio altre cose, come le azioni o gli asset più rischiosi», conclude Spada. E il picco di queste settimane ci racconta molto bene come realmente stiamo. •

“L'oro è legato a come noi vediamo il mondo, al nostro stomaco. Possiamo dire che il suo prezzo è termometro di un mood più generale: quando c'è tensione il suo costo sale”

gli anelli di fidanzamento che restano gli articoli più richiesti. Ha sofferto per via della moda, che negli ultimi anni proponeva uno stile minimal, ma anche per il timore di poterlo indossare senza problemi in luoghi pubblici», ci dice. In tema di tendenze gold le fa eco Marta Caffarelli, orafa, co-founder e presidente di Atelier VM: «L'oro è il metallo più nobile, più facile da lavorare, più morbido, è quello che risponde meglio a qualsiasi tipo di lavorazione e soprattutto è unico per la sua durata nel tempo: ha caratteristiche di non ossidazione che gli permettono di rimanere sia indossato sia nelle casseforti senza deteriorarsi. Sulla pelle poi prende una luce meravigliosa, superando in estetica tutti gli altri metalli. Per questo è diventato un oggetto di affezione, passa in eredità tra le generazioni, diventa un bene rifugio che si rivaluterà sempre; non è un vestito che tra dieci anni o molto prima lo devi buttare via», ci spiega. Tutti d'accordo che l'oro in forma di gioiello sia un bene solido e speciale, ma per aiutarci a indossarlo con più disinvoltura ci viene in aiuto Rossella Migliaccio, esperta di stile e fondatrice dell'Italian Image Institute con una community di oltre 635 mila follower, oggi in libreria con *Il libro dello stile*, Vallardi ed. «L'oro giallo

Estetica, design, investimenti. Non c'è dubbio che l'oro nella storia è stato un motore culturale, economico e religioso che ha plasmato il destino di intere civiltà da quella egiziana a quella degli Aztechi; basti pensare che i primi reperti d'oro di cui oggi disponiamo risalgono all'età del Rame, tra il 4600 e il 4200 a.C., e provengono dalla Necropoli di Varna, sulla costa del Mar Nero. «L'oro ha una cosa che nessun altro bene ha, si mantiene inalterato nel tempo: oggi potrei tenere in mano la stessa moneta d'oro che aveva toccato Giulio Cesare. In più, tende a preservare il suo valore, proprio perché non ha bisogno di un'economia a sostegno, come invece è per i Bitcoin, considerato oggi una sorta di "oro digitale", a cui servono l'elettricità e la rete per farli funzionare. In più, è sempre stato riconosciuto prezioso per tutte le culture del mondo perché è lì, c'è, è in quantità ridotte, ha valore e probabilmente lo manterrà nel tempo», aggiunge Riccardo Spada. Che poi conclude: «C'è una famosa battuta, che poi non è una battuta perché i numeri sono veri, che dice: il costo di una divisa di un centurione romano in oro, corrisponde oggi al costo di una divisa di un capitano dell'esercito degli Stati Uniti. Vuol dire che con la stessa quantità di oro compri